GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 - N. 149

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, ... dittà, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 5-75 — I manoscritti non si restituiscono.

Oggi si riunisce il Gran Consiglio

Situazioni locali e problema Sindacale

ROMA, 23, notte (per telefono):

Anche oggi il Capo del Governo ha avuto una giornata assai laboriosa. Egli ha conferito anzitutto col Ministro dell'Economia on. Belluzzo sul suo viaggio in Sicilia e su questioni agricole ed industriali di carattere generale. L'onorevole Belluzzo ha illustrato al Capo del Governo i provvedimenti che porterà in proposito all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

L'on. Mussolini ha avuto poi un colloquio durato oltre un'ora con il Ministro della Finanze co. Volpi. Nel colloquio sono stati esaminati preventivamente alcuni provvedimenti, tra cui quello a favore dei pensionati, che sarà esaminato nel prossimo Consiglio dei Ministri.

L'on. Rossoni, contrariamente a quanto si riteneva, sarà di ritorno a Roma domani mattina.

Il Capo del Governo si è occupato anche, in un colloquio avuto stamane col Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, di alcune situazioni provinciali. In proposito è da rilevare il provvedimento adottato a carico dell'on. Giuseppe Moretti e che viene ricollegato al discorso da questo pronunciato al Consiglio provinciale di Cremona. Delle situazioni locali fasciste che hanno dato luogo a speciali provvedimenti si occuperà il Gran Consiglio nella sessione che si inizierà domani sera a Palazzo Chigi e che sarà però dedicata principalmente al regolamento sindacale.

Una delle questioni di maggior interesse che il Gran Consiglio dovrà risolvere è quella dei mezzadri. A quale organizzazione dovranno essi appartenere? Ecco il punto che il Gran Consiglio dovrà chiarire. Prevale tuttavia l'opinione che il carattere dei mezzadri sia essenzialmente quello di datori di lavoro in quanto essi assumono per conto proprio o indirettamente la mano d'opera avventizia necessaria alla conduzione del fondo. Di conseguenza essi dovrebbero appartenere alla Confederazione Generale dell'Agricoltura.

A proposito degli incidenti

tra fascisti e socialisti a Ginevra

BERNA, 23.

Ecco un sunto della risposta che il consigliere federale Motta ha dato, nella seduta di stamane del Consiglio federale, all'interpellanza presentata dal socialista Nicola sugli incidenti svoltisi a Ginevra tra socialisti e fascisti.

Il Capo del Dipartimento politico ha detto che le questioni sollevate dall'interpellanza sono estremamente importanti e delicate come quelle che toccano le relazioni internazionali della Confederazione.

Il Ministro d'Italia, nel comunicare la riunione indetta a Ginevra dai partiti socialisti per commemorare Matteotti, chiese al Capo del Dipartimento politico di adoperarsi presso il Governo di Ginevra perchè la riunione fosse vietata o almeno rinviata fino a dopo la chiusura della Conferenza del Lavoro. Il Ministro aggiunse che l'annuncio della riunione aveva irritato i fascisti di Ginevra e specialmente i delegati italiani alla Conferenza del Lavoro. Trovando tale domanda ragionevole, il Capo del Dipartimento politico interessò il Consiglio di Stato di Ginevra, che però non volle aderire.

Il Consigliere federale Motta ha poi letto il manifesto d'invito della riunione e ha dichiarato che il «meeting» aveva per lo scopo di attaccare il Governo italiano che quello di commemorare Matteotti. La riunione era composta di socialisti e comunisti anche stranieri, specialmente italiani, che abusavano manifestamente della ospitalità svizzera per scatenare sopra il suo svizzero una lotta incompatibile contro il regime legale d'Italia.

Motta ha detto di voler credere che se il Governo di Ginevra avesse conosciuto tutte le circostanze, avrebbe proibita la riunione e ha aggiunto non potersi spiegare la sua tolleranza se non col fatto d'informazioni incomplete e per timore di essere accusato di parzialità, avendo qualche giorno prima autorizzata una conferenza di Daudet contro il laicismo francese.

I fascisti di Ginevra — ha continuato il signor Motta — avendo saputo che la riunione era indetta contro il regime fascista, decisero d'intervenire. L'inchiesta non pone a loro carico alcuna provocazione, ma una imprudenza, era commessa col solo fatto dell'intervento e della volontà di controllare e sorvegliare l'assemblea. L'anarchico Bertoni parlò in modo irruento e aggressivo e i fascisti reagirono contro le grida di «Mussolini assassino». Il Ministro d'Italia è venuto a comunicare al Dipartimento federale politico che il suo Governo aveva appreso con rincrescimento gli incidenti di Ginevra tanto più che il Consiglio federale non aveva creduto d'intervenire e ha aggiunto che ripetendosi simili incidenti, il Governo italiano sarebbe stato costretto, suo malgrado, ad astenersi dal mandare delle Delegazioni a Ginevra.

Il Capo del Dipartimento politico ha dichiarato di aver pregato di far sapere al Governo italiano che l'intervento dei fascisti era giudicato come un fatto deplorevole, essendo stato, se non causa, il pretesto a disordini e perchè aveva avuto il carattere di controllo privato esercitato in una pubblica riunione da stranieri sul territorio svizzero.

Contemporaneamente il Capo del Dipartimento politico ha dato istruzioni al Ministro di Svizzera a Roma di comunicare al Governo italiano che riconosceva la necessità di prendere provvedimenti più severi per l'avvenire, ma che era rimasto sorpreso che il Governo italiano avesse già considerato la possibilità di astenersi dalle Conferenze di Ginevra prima ancora che fra i due Governi fossero aperte conversazioni a chiarire l'incidente.

Il Consiglio federale — ha continuato il signor Motta — ritiene che l'adunata antifascista non avrebbe dovuto essere tollerata, e che nel futuro, durante le riunioni della Società delle Nazioni e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, qualsiasi riunione pubblica avente lo scopo di attaccare governi rappresentati a Ginevra, dovrà essere vietata.

Il Consiglio federale ha stimato inoltre la partecipazione dei fascisti alla riunione di Plain Palais tanto più incresciosa in quanto tra essi si trovavano dei funzionari del Segretariato della Società delle Nazioni e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, tenuti a quelle riserve e a quella prudenza che sono loro dettate dalla loro qualità di agenti che godono della impunità diplomatica.

Il signor Motta ha aggiunto che se i fascisti hanno avuto il torto d'intervenire, l'on. Nicola e i suoi amici hanno avuto il torto più grave di organizzare una riunione coll'intervento di una propaganda ostile che doveva essere interpretata come una provocazione da parte fascista e di metterla, per colmo di scorrettezza, sotto la presidenza di persona investita d'importante magistratura cantonale. E' vano cercare delle scuse facendo distinzioni fra il popolo italiano e il suo Governo. Il regime fascista è il regime legale dell'Italia e non bisogna erigersi a giudici delle istituzioni interne di altri paesi. Ginevra è tenuta a obblighi speciali, e divenuta il luogo di riunione del Governo e dei loro delegati, e non dovrebbe tollerare che siano vilipesi. Nel caso presente si tratta di un grande popolo vicino col quale non sono mai cessate le più cordiali relazioni di amicizia. Se Ginevra è divenuta la sede effettiva della Società delle Nazioni, lo deve anche al Governo italiano.

Il signor on. Tittoni, rappresentante italiano della Società delle Nazioni, ha sostenuto a San Sebastiano con viva energia, che la sede della Società fosse trasferita a Ginevra.

Il Consigliere federale Motta ha concluso in questi termini:

«Mi lusingo di aver dimostrato che la posizione presa dal Consiglio federale corrisponde ai veri interessi della Confederazione. Abbiamo tentato di difendere lealmente le responsabilità di ciascuna delle parti in causa. Queste dichiarazioni contribuiranno, spero, a risolvere definitivamente e amichevolmente, come sempre, le difficoltà momentanee sorte. I miei colleghi e io non permetteremo mai che le buone relazioni fra l'Italia e la Confederazione, buone relazioni che costituiscono uno dei punti più essenziali della nostra politica estera, vengano esposte a pericolo per colpa nostra».

Riunione del Comitato del grano sotto la presidenza del Duce

ROMA, 23.

Presieduto dal Capo del Governo on. Mussolini si è riunito a Palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Oltre il vice presidente on. Peglion, erano presenti i membri proff. Brizzi, on. prof. Poggi, prof. Strampelli, prof. Draghi, comm. Bartoli, prof. Fileni, prof. Novelli, dott. Angelini, segretario del comm Ferraguti.

Il Comitato ha discusso nuove importanti proposte di provvidenze che S. E. il Presidente ha approvato in linea di massima e che mirano a integrare sempre più le disposizioni di legge fin qui adottate per la battaglia del grano aumentandone anche l'efficienza.

In fine di seduta è intervenuto in Comitato il Ministro dell'Economia Nazionale on. prof. Belluzzo che di ritorno dalla Sicilia ha offerto a S. E. il Capo del Governo dei bellissimi fasci di spighe consegnatigli dagli agricoltori dell'isola.

Il Comitato tornerà a riunirsi a metà di luglio per l'esame dei programmi che intanto le Commissioni provinciali granarie e gli Istituti di sperimentazione rassegneranno per la nuova campagna.

Il processo per l'affondamento del "Veniero,,

Il capitano del "Capena,, assolto

GENOVA, 23.

Questa sera, al Tribunale penale, è terminato il processo contro il capitano marittimo Longo, comandante del piroscafo «Capena», per l'affondamento del sottomarino «Veniero».

Il Tribunale ha assolto il Comandante Longo, perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Comunicazioni del Partito

L'on. Giuseppe Moretti sospeso da ogni attività politica

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Giuseppe Moretti, vice presidente del Consiglio provinciale di Cremona, è sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività politica di Partito per avere pubblicamente contravvenuto agli ordini del Segretario Generale del Partito, in materia di polemiche tra fascisti.

Il giornale fascista "La Scolta,, ha cessato le pubblicazioni

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Direttorio del Fascio di Broni (Pavia), in armonia alle recenti istruzioni della Direzione del Partito per la graduale eliminazione dei giornali non ufficiali nella provincia, ha spontaneamente disposto la cessazione delle pubblicazioni del giornale «La Scolta», organo di propaganda del Fascio locale.

S. E. il Capo del Governo ha telegraficamente espresso il suo alto compiacimento al Fascio di Broni per l'austera prova di disciplina data col sopprimere spontaneamente un giornale che suggella così con un gesto di fede tre anni di buona battaglia fascista.

L'azione del Dopolavoro per la musica e i cori

ROMA, 23.

Sotto la presidenza del gr. uff. Franco Liberati si è adunata nella sede dell'Opera «Dopolavoro» la Commissione centrale per la musica. Oltre al presidente erano presenti il cap. Bissi Giovanni, il prof. Barabaschi del R. Conservatorio di S. Cecilia, il dott. Battista Tarasi, il maestro Domenico Alaleona e il maestro Augusto Pittoni.

Prima di iniziare i suoi lavori la Commissione ha deliberato di inviare un telegramma e di ringraziamento all'Augusto Presidente effettivo dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta ed al Primo Ministro on. Mussolini.

Dopo che il gr. uff. Mario Giani, consigliere delegato dell'Opera nazionale «Dopolavoro», ebbe delineato il programma che la Commissione dovrà svolgere e dopo una larga discussione, fra le varie importanti deliberazioni, è stato deciso su proposta del presidente, di promuovere una inchiesta per conoscere il numero delle società corali esistenti in ogni provincia, il repertorio, l'attività e l'organizzazione di ciascuna di esse nonchè il numero delle varie bande musicali composte di lavoratori.

La salma di Olga di Grecia partita per Firenze

ROMA, 23.

Stamane alle 10.30 la Salma della Regina Madre Olga di Grecia è stata trasportata dalla chiesa russa in piazza Cavour alla stazione di Termini donde nel pomeriggio partì per Firenze. Il feretro è stato accompagnato da Re Giorgio e dalla Regina Elisabetta di Grecia, dalla Regina Madre Sofia, dalle Principesse Elena di Romania, Irene e Maria di Grecia, dal Principe Nicola colla moglie Elena di Russia, dal conte Solaro del Borgo gentiluomo di Corte di S. M. il Re d'Italia.

Entrato alla stazione dal lato di via Marsala, il carro funebre ha sostato davanti al binario dove era predisposto un vagone addobbato a lutto. La cassa mortuaria era avvolta nella bandiera di Grecia e circondata da numerose corone. L'Archimandrita della Chiesa russa ha recitato alcune preci mentre i presenti si inginocchiavano. Quindi i Principi e gli altri intervenuti si sono allontanati. Il carro è stato agganciato al treno ordinario di Firenze in partenza da Roma alle 17.40.

Sciagura aviatoria al Campo di Centocelle

ROMA, 23, notte (per telefono):

Questa mattina, l'aeroplano A 300-4, pilotato dal sottotenente Faranda e nel quale era a bordo come osservatore il tenente Jacchelli, mentre compiva evoluzioni a bassissima quota, sul campo aviatorio di Centocelle, ha urtato contro un filo elettrico ad alta tensione. L'urto ha provocato la caduta dell'apparecchio, che si è incendiato.

Il sottotenente Faranda è riuscito a saltare dall'aeroplano prima che questo toccasse terra, riportando gravi lesioni. Il tenente Jacchelli, invece, rimase impigliato nella carlinga ed è stato trovato carbonizzato.

Il sottotenente Faranda, benchè gravemente ferito, ha cercato di soccorrere il compagno, riportando anche lui gravissime ustioni. Il suo stato è allarmante.

I drammi della pazzia

SGOZZA IL FIGLIO E SI UCCIDE

TORINO, 23, notte (per telefono):

In un alloggio di via Verdi certo Giuseppe Ratti, colto da improvviso accesso di pazzia, con un rasoio sgozzava il proprio figlioletto di tre anni, mentre dormiva, e quindi si vibrava numerosi colpi alla gola con la stessa arma. In seguito all'allarme dato dalla suocera del Ratti, la quale inconsapevole della tragedia si era recata in casa del nipotino in assenza della madre, sono accorsi militi e carabinieri. Il bimbo era già morto e il Ratti trasportato all'Ospedale versa in imminente pericolo di vita.

La crisi ministeriale francese

Nessun accenno a soluzione

Le probabili combinazioni

PARIGI, 23.

Le trattative per la soluzione della crisi ministeriale non hanno ieri affatto progredito. Le divergenze dei diversi punti di vista che si erano manifestate precedentemente sul programma finanziario sono state in una certa misura attenuate senza che tuttavia l'accordo completo si sia potuto raggiungere. Caillaux avrebbe accettato il portafoglio delle Finanze, Briand avrebbe preso in esame la costituzione di un Gabinetto formato in gran parte di elementi nuovi perchè è molto dubbio che egli possa contare nello stesso tempo sulla collaborazione di Poincarè e di Caillaux il quale, oltre al Ministero delle Finanze avrebbe voluto anche la vice presidenza del Consiglio.

Gli attuali Ministri della Giustizia, dell'Interno, della Marina, delle Colonie, del Lavoro, delle Pensioni e della Agricoltura rimarrebbero ai rispettivi posti.

Niente di definitivo sarebbe stato ancora deciso in merito agli altri poteri. Caillaux avrebbe suggerito a Briand la idea di affidare il portafoglio dell'Istruzione ad Herriot, Painlevè lascerebbe il Ministero della Guerra, per essere sostituito dal generale Tange membro del Consiglio superiore di guerra. In ogni modo Briand è risoluto a giungere ad una conclusione entro oggi e riprende le sue consultazioni. Stamane alle ore 9 parecchi giornali sono d'accordo nello affermare che tre sono le soluzioni che appaiono possibili; 1. una combinazione Briand-Caillaux; 2. una combinazione Briand con Poincarè alla Giustizia e Doumergue alle Finanze; 3. una combinazione Briand nella quale il Presidente del Consiglio assumesse il portafoglio delle Finanze assistito da due tecnici e lasciasse il Ministero degli Affari Esteri o ad Herriot o a Barthou.

Secondo il «Journal», l'impressione generale che Briand si trova in presenza di una situazione che può riassumersi nel fatto che per risolvere la crisi finanziaria Poincarè e Caillaux richiedono energicamente i pieni poteri e rifiutano di collaborare insieme. I giornali riferiscono che Poincarè ha dichiarato che avrebbe accettato il Ministero delle Finanze se non si fosse propalato ch'egli giudicava la situazione finanziaria da un punto di vista inesatto poichè solo coi pieni poteri egli avrebbe potuto realizzare un energico programma finanziario. Poincarè ha soggiunto che nessuno gli ha chiesto di collaborare con Caillaux e che neppure da lui è partita una tale proposta.

L'«Echo de Paris» è convinto che se Briand cerca ancora di insistere presso Poincarè, la soluzione non potrà avversi stamane. Briand rinuncerà all'incarico e designerà Caillaux come un possibile Capo del Governo. Secondo lo stesso giornale Caillaux ha dato ieri a Briand una risposta negativa perchè stando a ciò che riferisce un amico di Caillaux, questi avrebbe voluto nello stesso tempo il portafoglio della Guerra, e dell'Interno per il semplice motivo che intende che l'ordine pubblico interno sia mantenuto nel caso il suo piano di stabilizzazione del franco che comporterebbe la revisione dei salari, potesse suscitare difficoltà d'ordine sociale.

"O un servitore o un becchino,,

In fine la «Libertè» scrive: «Oggi si attende l'uomo a cui saranno affidati i destini della Francia; o sarà un servitore o un becchino. Non vi sono altre alternative. Nello stesso tempo questo uomo, al quale saranno affidati i destini della Francia ha diritto di esigere che tutti i mezzi gli siano accordati perchè nulla lo intralci, nulla gli venga imposto così dal Parlamento come da chiunque altro. Egli stesso dovrà avere la forza di non esitare. Una volta fissato il suo piano, egli dovrà andare diritto fino alla meta. Non vi è alcuna ragione, alcuno scrupolo, alcuna legge che possa essere superiore a questa assoluta necessità: Servire la Patria in rovina».

Briand ha costituito il nuovo Gabinetto

PARIGI, 23.

Briand ha costituito il nuovo Gabinetto assumendo la Presidenza ed il portafoglio degli Esteri, la vice presidenza ed il portafoglio delle Finanze sono assunti da Caillaux; il portafoglio della Guerra dal generale Guillaumat.

Le operazioni militari in Marocco

PARIGI, 23.

I giornali ricevono da Fez:

Iermattina sul fare del giorno la 128 Divisione sferrò un attacco ad est di Uezza nel paese dei Gozaua. Le due colonne di attacco han raggiunto i loro obbiettivi alle 7.30 per una profondità di otto chilometri dal punto di partenza.

IL GABINETTO PRUM nel Lussemburgo ha dato le dimissioni in seguito allo scacco della sua politica estera ed alla defezione di parecchi parlamentari della maggioranza. E' probabile la formazione di un Gabinetto di concentrazione.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Manovre della Milizia

(23). — Domenica 20 corrente, ha avuto luogo nell'alta Valle del But, una manovra a partiti contrapposti tra gli Alpini del Battaglione «Tolmezzo» (partito rosso invasore) e la Coorte Carnica, (partito azzurro nazionale).

Le truppe operanti erano rispettivamente comandate dal seniore cav. Radina e dal capitano Bendiscioli signor Girolamo.

Il presupposto generale era stato stabilito come segue:

«Truppe rosse superata la resistenza della linea di sorveglianza al confine fra passi di M. Croce Carnico e Promosio inclusi, sono giunte con le loro estreme avanguardie fino all'altezza di M. Cimone — M. Zonfjlan — M. Tenchia — Enfraters — Caser Valpudia — Casera Maseradis — M. Paularo.

Truppe azzurre accorse prontamente da Tolmezzo hanno il compito di ributtare oltre il confine gli invasori».

Alle ore 9 circa, una bandiera innalzata nei pressi della Torre del Moscardo dalla Direzione della Manovra, costituita dal Generale comandante la VI Zona, S. E. Menesi gr. uff. Sigismondo, dal Console Grego, dal T. Colonnello Della Bianca e dal Seniore Liuzzi, segna lo inizio delle operazioni.

Gli alpini, magnificamente appostati dietro ai ripari naturali abbondantissimi occupano la linea Stavole Ronchiais — Enfraters — Montalons — collegati tra loro, da abili squadre di corrispondenza (bandiere al campo di colore ed apparati Faini).

La Milizia, inviato un reparto ardito sulla sponda destra del But, inizia una rapida marcia di avvicinamento, protetta da pattuglie di esploratori, concentrando in un primo tempo a Maunina.

Gli alpini però che occupano posizioni dominanti, si accorgono della manovra ed entrano in azione con qualche mitragliatrice battendo i passaggi obbligati ed i tratti scoperti.

S'inizia ora la seconda fase della manovra.

Il Comando della VI. Coorte, trasmette un fonogramma alla 18.a Centuria, (che oltrepassato ormai il Bosco Museis, ha già preso contatto con il partito rosso, respingendone alcune pattuglie) di svolgere un'energica azione dimostrativa, onde attrarre su di sè l'attenzione nemica.

Si ode infatti, poco dopo, un crepitare di fucileria, e di mitragliatrici, nel bosco, che si ripercuote su per la Valle paurosamente...

E' la battaglia, che prende il suo pieno sviluppo.

La 16.a Centuria (Moggio) e la 17.a (Tolmezzo) avvicinantesi alla linea rossa, attraversando il bosco a Nord di Maunina, calano addosso agli alpini, con un attacco al centro e sul fianco sinistro.

Il Comando del Partito rosso, però intuito l'azione, aveva fatto ripiegare il grosso delle truppe in fondo valle sulla supposta linea di resistenza, lasciando sulle quote un velo d'uomini, con qualche nido di mitragliatrici, che vengono oltrepassati e catturati dall'ondata travolgente delle Camicie Nere.

La terza fase della riuscitissima esercitazione, vede i militi alla baionetta, mentre gli alpini sorridenti, attendono appostati dietro la scarpata della tramvia del But, fraternamente le Camicie Nere della Legione Friulana.

Un apparato Faini ed una squadra di collegamento, a disposizione della Direzione della manovra, aveva permesso di poter seguire ogni fase dell'esercitazione, intercettando i fonogrammi dei vari reparti, e comunicando con i vari Comandi di Compagnia e di Centuria.

Terminata la manovra gli Alpini ed i Militi si riunirono in Paluzza.

Il Tenente Colonnello Della Bianca, Comandante del Battaglione «Tolmezzo», presentate tutte le truppe al Generale Menesi, illustrava abilmente l'esercitazione, ben dicendo, che essa era lo sviluppo, di uno dei più probabili casi di operazioni belliche nell'alta Valle del But.

Egli elogiava la buona volontà dimostrata indistintamente da Alpini e da Militi, dimostrando come tutto ciò che si opera con salda fede ed entusiasmo, porti sempre a risultati positivi ottimi.

Il generale Menesi ringrazia poi il Colonnello Della Bianca, pronunciando vibrate parole di simpatia per i soldati delle Alpi, ed inneggiando alla Maestà del Re ed al Capo del Governo, che guidano l'Italia sicuramente, verso le sue alte mete.

Il Console Grego porgeva poi al Comandante della Zona, a nome degli Alpini e dei suoi Militi (molti dei quali hanno valorosamente portato in guerra la «penna», una picozza adorna di fiori della montagna, simbolo di fierezza e di ardimento), e consegnava poi con nobili parole fra l'entusiasmo degli Alpini e delle Camicie Nere al Colonnello Della Bianca, un gettone d'argento riproducente uno sciatore, a ricordo della 63.a Legione.

Tutti gli Ufficiali, si riunivano poi a colazione in Paluzza.

L'adunata numerosa e disciplinata, ha messo in rilievo la compattezza della Coorte Carnica, costituita tutta da elementi fisicamente e moralmente mirabili.

CRONACHE GORIZIANE

Assemblea del Sindacato Esercenti

GORIZIA, 23.

Presieduta dal signor Bruno Happacher ebbe luogo al «Cervo d'oro» l'assemblea del Sindacato esercenti pubblici del goriziano, aderenti alla Confederazione generale fascista del commercio italiano, alla quale, partecipavano i singoli fiduciari di gruppo del Circondario. Il signor Happaher, in un stringente discorso illustrò i nuovi ed importanti compiti dell'organizzazione che ha acquistato ormai riconoscimento giuridico, esponendo al pari i criteri cui ogni singolo aderente deve orientarsi perchè l'organizzazione possa lavorare e funzionare a dovere. L'esposizione del signor Happaher è vivamente approvata. Si passa poi a discutere sul contratto di lavoro e sul verdetto della Commissione per la revisione. Si tratta della organizzazione dei pellegrinaggi e sulle disposizioni dell'Intendenza di Finanza circa la vendita di generi di monopolio negli esercizi pubblici.

L'inaugurazione dell'Asilo della Lega Nazionale a Vipacco

Nella sorridente borgata di Vipacco la Lega Nazionale che in ogni tempo ha saputo difendere la nostra lingua e la nostra cultura fra le popolazioni alloglotte ha in questi giorni inaugurato, con grande solennità e fra il giubilo di quella popolazione un Asilo infantile, destinato a raccogliere i bimbi di quella popolazione rurale per imprimere nelle loro giovani menti e nei loro giovani cuori il soffio vivificatore della nostra educazione.

Alla bella cerimonia di inaugurazione erano presenti il dott. Petronio segretario generale della Lega Nazionale di Trieste, il signor Micoli, e il R. Direttore didattico di Vipacco signor Antonio Cecco che fu l'ispiratore e il promotore di questo Asilo che oggi conta di già una larga schiera di giovani frequentatori.

La cerimonia si svolse austera e solenne, fra il tripudio dei bimbi ed a maggiore soddisfazione degli iniziatori. Apprendiamo che nel prossimo mese di luglio sarà pure inaugurata la fanfara della Lega Nazionale a Vipacco per cui sono già in corso le relative esercitazioni, mentre i suonatori dimostrano buona volontà di frequentare il corso speciale di musica.

Attestazione di simpatia dei Sardi per la nostra terra

Da parte del Commissario Prefettizio di Cagliari è pervenuto al senatore Giorgio Bombig il seguente nobile dispaccio, in risposta alla missiva dei ginnasti goriziani al recente Congresso ginnico di quella città:

«Mi è grato di esprimere a V. S. On.ma il piacere che ho provato nel ricevere la cortese missiva del 5 corrente mese, dalla quale traspariscono i sentimenti di devozione alla Patria comune e la incrollabile fede nei suoi migliori destini.

I Goriziani nulla hanno da invidiare ai Sardi: questi, anzi, ammirando la balda schiera di codesti ginnasti, hanno riportata l'impressione che con tali custodi alla frontiera, non saranno mai più varcati i nuovi confini conquistati colla volontà, coll'eroismo e col sacrificio.

E' tuttora vivo in me e nella cittadinanza, e rimarrà imperituro, il ricordo del recente Convegno Ginnastico, che ne ha offerto l'occasione di ospitare per breve tempo, ma con cordialità di sentimenti, i rappresentanti di codesta nobilissima città, alla quale godo di rivolgere ancora il mio riconoscente pensiero.

Voglia gradire, Onorevole signor Commissario, le espressioni del mio distinto ossequio».

Divieto della Camicia nera per le fasciste

Il Commissario del Fascio di Gorizia, Console Enrico Francisci, nel comunicare la circolare del Segretario generale del Partito fascista diretta alle Segretarie dei Fasci Femminili, esprime la sua precisa intenzione che quanto tassativamente è disposto dalla Direzione del Partito abbia applicazione immediata ed integrale.

La circolare dell'on. Turati è del seguente tenore:

«Alcune Segretarie e Delegate chiedono ancora disposizioni per il permesso alle fasciste di indossare la camicia nera.

Dichiaro nel modo più formale che le disposizioni prese dal passato Ispettorato sono oggi ancora in vigore e che personalmente sono contrario in modo assoluto; alla camicia nera indossata da donne e da bambine.

La camicia nera è il simbolo virile dello spirito combattivo della nostra Rivoluzione e non ha nulla a che fare con il compito di bene e di assistenza sociale che il Fascismo ha affidato alle donne.

Le fasciste devono educare il loro spirito alla perfetta comprensione delle altissime mete del nostro movimento, ma debbono rimanere ai loro compiti muliebri di bontà, di operosità, di pietà e di gentilezza, rifuggendo da tutto ciò che sa di uniforme e di parata.

Chiedo alle fasciste quest'atto di disciplina: l'abolizione, in brevissimo tempo, della camicia nera in tutti quei Gruppi di fasciste e di Piccole Italiane che l'avessero adottato».

Il Commissario del Fascio ha affermato che il gruppo avanguardista in camicia nera aggregato agli avanguardisti non è riconosciuto e dovrà essere invece trasformato senza indugio in gruppo giovanile femminile fascista come è prescritto dallo Statuto ed alla diretta dipendenza del Fascio femminile di Gorizia.

Il Commissario per l'Avanguardia

Il Commissario del Fascio di Gorizia Console Enrico Francisci, ha nominato il cav. prof. Attilio Venezia, Commissario per l'Avanguardia giovanile fascista di Gorizia città e della zona circondariale. Tale nomina è stata comunicata al

Console della Legione Avanguardista, al Comandante della Coorte degli Avanguardisti di Gorizia ed al Segretario politico del Direttorio dell'Avanguardia fascista.

I festeggiamenti pro Croce Verde

Oggi è stato reso pubblico il vasto programma dei festeggiamenti che un apposito Comitato cittadino ha studiato in questi giorni per organizzare nei giorni 27, 28, 29 corrente una serie di attraenti divertimenti a favore della Croce Verde.

Il giorno 27, alle ore 16, seguirà l'apertura dei festeggiamenti con un'interessante gara di tiro a segno a premi; alle 16.30 avranno luogo, nel recinto della piazza Cesare Battisti, i giuochi popolari; alle ore 17 seguirà l'apertura del ballo popolare; alle 20 avrà inizio la vendita dei biglietti per la pesca miracolosa; alle ore 21 avrà luogo una partita a scacchi con figure vere, disputata fra due valorosi campioni goriziani.

Nel giorno 28, alle 20.30, seguirà un grande concerto vocale-istrumentale, sostenuto dall'orchestra del Dopolavoro Ferroviario e da gentili signore.

Il giorno 29 seguirà la chiusura dei festeggiamenti. Alle ore 9 il proseguimento della gara di tiro a segno, e alla sera, dopo la tombola in Piazza della Vittoria in favore del Collegio civico maschile, ci sarà un grandioso spettacolo con vari giuochi d'attrazione.

Importante seduta consigliare della S. F. F.

Domenica 27 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo nel Gabinetto di Lettura di Gorizia, una importantissima seduta consigliare della Società Filologica Friulana.

Presiederà Don. prof. gr. uff. P. S. Leicht.

Grandine e pioggia

Dopo una mattinata di sole verso le 16 di oggi, si rovesciava sulla nostra città una improvvisa grandinata che imperversò per una diecina di minuti. Alla grandine seguì un violento acquazzone. L'effetto del maltempo è stato quanto mai disastroso, specialmente per la campagna e i frutteti. In città, le strade in vari punti sono state temporaneamente allagate, come pure varie cantine.

PER LA PRIMA CLASSE dell'Istituto Magistrale

La Direzione del R. Istituto Magistrale «Scipio Slataper» comunica a tutti coloro che intendessero entrare al primo corso inferiore devono presentare domanda in carta legale da L. 2 entro il 24 giugno.

Per informazioni maggiori rivolgersi alla direzione della scuola.

UNA GITA DEL C. A. I.

Per domenica 27 corrente la sezione del C. A. I. di Gorizia organizza due gite nella zona di Tarvisio; sul Monte Lussari (1789) e ai laghi di Fusine in Val Romana. La partenza si effettuerà sabato 26 corrente con autocorriera.

Il ritorno avverrà domenica.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Sul mercato di S. Antonio questa mattina sono stati portati 161 chilogrammi di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo variò dalle 30 alle 28 lire. Complessivamente fino ad oggi sul mercato sono stati venduti 435.30 chilogrammi di bozzoli, ad un prezzo medio generale di lire 28 e centesimi 63.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro della Vittoria si sono iniziate con grande successo le produzioni della compagnia drammatica italiana della quale è interprete principale Gianna Zino, una piccola bimba di appena 7 anni, dotata di vivissima intelligenza e di doti di colta dicitrice.

I componenti la Compagnia formano un ottimo complesso artistico. La piccola Gianna ha riscosso prolungati applausi e segni di viva simpatia.

Questa sera il pubblico ebbe campo di apprezzare nuovamente la piccola interprete nel «La propaganda del cuore», lavoro teatrale tratto dalla novella di Edmondo De Amicis.

— Al Cinema Ideal continuano con vivo successo le proiezioni del «Dramma delle acque morte», lavoro a soggetto passionale e avventuroso. In preparazione «Madame Sans-Gene».

— Al Cinema Savoia «Una donna comprata», ottiene vivo successo.

CRONACA PORDENONESE

La posa della prima pietra del costruendo collegio Don Bosco

PORDENONE, 23.

Domenica, favorita da un magnifico sole, ha avuto luogo la cerimonia di benedizione e posa della prima pietra del costruendo nuovo edificio del Collegio «Don Bosco».

La festa ha assunto un carattere simpaticissimo per la presenza di numerosissime autorità religiose, politiche, militari e civili, e per il grande concorso di pordenonesi di tutte le età e condizioni. Erano presenti S. E. mons. Paulini, vescovo di Concordia — il Sottoprefetto dott. comm. Ceccato — il R. Provveditore agli Studi di Trieste, comm. dott. Reina — il Commissario Regio del Comune generale comm. A. Miani — mons. Lodovico Iacomuzzi — il prof. A. Del Piero — il R. Pretore cav. uff. avv. Bottesini — il prof. Gigi De Paoli — col. cav. Marone, comandante del 4° Genova — comm. Rupolo — prof. Pisenti — dott. Cavezzi ing. Querini anche per la sezione del P. N. F. — dott. Guarnieri — dott. Cossetti — don Giuseppe Marin — don Giraudi in rappresentanza del Superiore Generale dei Salesiani — Antonio Basso — cav. Cosarini — cav. avv. Marini — capitano dei Reali Carabinieri sig. Jusso cav. Feliciano — signor Pupin — cav. Spollaore, ecc. ecc.

Finito il ricevimento le autorità suddette salgono sulla tribuna, dove il prof. Gigi De Paoli, quale presidente del Comitato cittadino, pronunciò un applaudito discorso di ringraziamento per le numerose autorevoli adesioni alla benefica opera e per il magnifico intervento di autorità e di popolo.

Quindi tutti i convenuti si portarono sul luogo dove sorgerà il nuovo fabbricato, per assistere alla posa della prima pietra.

Mons. Paulini impartisce la benedizione di rito, dopo di che il blocco che segna l'inizio di una grandiosa opera viene calato e saldato alle fondamenta mentre suona la Marcia Reale.

Il discorso di Mons. Paulini

Terminata questa piccola, ma significativa cerimonia, le autorità si portano nuovamente sul palco da dove parla, alla folla S. E. il Vescovo esaltando il significato della festa. Parla quindi con parole ammirate e devote dell'opera meravigliosa e della vita di sacrificio di Don Bosco che s'iniziò mentre egli è ancora bambino, e va a mendicare per poter realizzare il suo sogno, che è quello di divenire sacerdote di Cristo e di alleviare le terrene miserie. L'oratore continua parlando dell'abnegazione e della mirabile opera dei «Figli di Don Bosco» che proseguono con tenacia cristiana sulle orme del Padre. Dice che Pordenone aveva ben diritto di avere una Casa di Salesiani, di questi mirabili uomini che sanno tener alto il nome di Dio e d'Italia nelle terre più selvagge e più lontane.

Il discorso del prof. Del Piero

Si alza quindi a parlare l'oratore ufficiale prof. A. Del Piero, vice preside del R. Liceo Ginnasio di Udine, il quale comincia con alata parola ad esaltare la mirabile istituzione di Don Bosco che tanto bene ha portato alla causa della Religione, ma anche a quella della cultura e della educazione. Continua rallegrandosi che anche nella nostra Pordenone si organizzino gli studi classici. Pordenone, disse, che seppe sempre farsi onore nella cultura umanistica sin dal suo sorgere dando uomini illustri nei secoli all'alta branca dello scibile. Rileva come l'affrettata vita odierna non permetta che a ben pochi privilegiati di dedicarsi agli studi di umanistica come erano anticamente intesi, ma afferma che la cultura classica che oggi si impartisce nelle scuole di cui una sta qui per sorgere, sono sufficienti e nello stesso tempo necessari per condurre gli animi giovanetti per la via della comprensione del bello artistico che solo può elevare le menti degli uomini ad una sfera di vita intellettualmente superiore. Concluse rendendo omaggio alla somma carità ed all'opera stupenda del Padre dei Salesiani, Don Bosco, che fu anche umile, ma grande intelletto, ed ai suoi «figli» mirabili continuatori dell'opera del Padre. L'oratore venne molto applaudito e complimentato.

Alcuni convittori declamarono dei versi con bella foga e naturalezza, e si guadagnarono parecchi applausi.

Lo scoprimento del busto a Don Bosco

Don Zigiotti, direttore del Collegio, si presenta quindi ad annunciare lo scoprimento del busto a Don Bosco, bellissima opera artistica del prof. Gigi De Paoli che volle fare un dono ai benemeriti Salesiani. Lo scultore venne molto complimentato per la bellezza artistica del dono e per il pensiero veramente gentile.

Gli alunni del collegio eseguirono quindi perfettamente vari esercizi ginnastici che durarono per circa un'ora, e che furono veramente gustati ed applauditi dall'innumerevole folla. Dopo di che il M. R. D. Giraudi, rappresentante del Superiore Generale dei Salesiani, annunciò la fine della festa e ringraziò tutti gli intervenuti.

La sera ebbe luogo un applaudito concerto della banda della Società Filarmonica molto bene diretta dal maestro Mariotti, che durante il trattenimento aveva già allietato il pubblico con le sue note, ed il collegio ed il viale vennero sfarzosamente illuminati.

DANNI DI GUERRA

A seguito del provvedimento ministeriale già annunziato, la definizione delle ultime pratiche relative ai danni di guerra è avocata all'Intendenza di Finanza. D'ora innanzi bisognerà quindi rivolgersi direttamente a Udine anziché alla locale Agenzia delle Imposte o all'Ufficio del Registro.

Continuerà invece a funzionare in Pordenone la Commissione Mandamentale D. G. sotto la presidenza dell'egregio nostro pretore titolare cav. uff. avv. C. Bottesini. Anzi detta Commissione sarà investita anche delle decisioni delle pratiche di Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

RIUNIONE DI CASARI

Presieduta dal cav. Prandini, ebbe luogo l'altro giorno in una sala dell'albergo Coran, una riunione generale di tutti i casari inscritti a questo Sindacato. Vennero trattate varie questioni molto chiaramente poste dal cav. Prandini, e infine venne nominato a far parte del Comitato il signor Merlino Riccardo di Azzano Decimo, in sostituzione del signor O. Zinelli che lascia il suo posto alla Latteria di Sacile.

FUNEBRI CARDAZZO

Ieri sera con lungo concorso di amici e di popolo ebbero luogo i funerali del signor Cardazzo Giuseppe, mancato alla propria famiglia in età di soli 53 anni, vittima di una repentina malattia, quando ancora la vita gli sorrideva e molto avrebbe potuto ancora dargli.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

SOCIETÀ EX BERSAGLIERI

Domenica 27 corrente avrà luogo in una sala dell'Albergo Centrale, alle ore 10, una riunione generale degli ex bersaglieri di Pordenone e Circondario, allo scopo di raccogliere le adesioni e di avvenire alla nomina delle cariche sociali.

Sono invitati ad intervenire tutti gli ex bersaglieri del circondario di Pordenone.

LE RECITE della Compagnia «Mauro»

Domani, 24 corrente, si inizierà al Licinio di Pordenone una grande, seppur breve, stagione operettistica, con la primissima Compagnia d'operette «Mauro».

Verranno presentati al scelto pubblico pordenonese i capolavori dell'esteso e variato repertorio operettistico. Tra le novità ricordiamo: «Contessa Maritza» — «Frasquita» — «Bajadera» — e, dulcis in fundo, il «Paganini», del maestro Franz Lehar, la celebre operetta che conquistò i pubblici delle maggiori città, messa in scena, come solo la Compagnia Mauro sa mettere, ed interpretarla come sanno interpretarla i suoi artisti.

Ricorderemo ancora: «Manovre d'autunno» e «Sibilla».

Annoveriamo nell'elenco artistico i seguenti nomi che bastano a rivelare tutto il complesso artistico: Direttore: Oreste Trucchi; soubrette la briosa e valente Nietta Zanoncelli; prima donna, Bianca Masini-Papi; tenori: Roberti e Campanini, altri egregi artisti; direttore concertatore d'orchestra, l'allievo di Franz Lehar maestro Arturo Del Vecchio.

Data la potenzialità d'orchestra richiesta specialmente dal «Paganini», l'Impresa del Teatro ha provveduto a rifare il posteggio dell'orchestra alzando la cassa armonica, con non indifferente vantaggio.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare ed applaudire la Compagnia Mauro, che ovunque passa ha raccolto larga messe di allori.

Da S. DANIELE

Funebri solenni

(22). — Veramente solenni riuscirono le onoranze funebri tributate nel pomeriggio di oggi alla lacrimata salma di Ulisse Varisco. Tutta San Daniele, senza distinzioni di classi o di categorie sociali, volle unirsi per rendere l'estremo addio all'uomo che in tutti i momenti fu il consolatore degli afflitti, l'amico disinteressato che ha buoni consigli per tutti, il cittadino esemplare che ha saputo conservarsi degno delle nobili tradizioni di famiglia.

Molto prima dell'ora fissata per il funerale, le adiacenze della cella mortuaria dell'Ospedale Civile vanno popolandosi di gente accorsa da ogni parte per salutare per l'ultima volta l'amico carissimo. Tra i forestieri notiamo i signori Giulio Gentilli cittadino Sandanielese da tempo trasferitosi nella vostra città, Domenico Savonitti da Artegna, Bernardino Facini Sindaco di Coseano, Gregorio De Monte Direttore didattico di Ragogna-Pinzano, Gregorio De Monte assessore di Ragogna, Azzo Colloredo da Maiano e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Il corteo, imponentissimo, si va lentamente formando sotto la direzione del signor Mario Job, appositamente incaricato.

All'ora fissata tutto è pronto ed il mesto accompagnamento può iniziare la sua marcia per raggiungere la chiesa arcipretale per le esequie.

Aprono il corteo le rappresentanze delle scuole elementari guidate dai signori Paolo Biancato f.f. di Direttore didattico e Giovanni Paviotti; delle Scuole professionali «Pellegrino da San Daniele» con il direttore geometra Pascoli ed il prof. Collino; dell'Istituto Tecnico, tutti con bandiera. Segue una squadra di Esploratori; quindi sette bellissime corone di fiori freschi; della vedova, dei figli, delle sorelle, dei nipotini, del Comune, recata questa dai pompieri in uniforme, dell'Amministrazione Ospitaliera e del Fascio di Combattimento; segue la Banda comunale; immediatamente dopo segue un manipolo di Balilla ed uno di Avanguardisti; quindi viene il clero salmodiante.

Il feretro è collocato sul carro funebre di prima classe. Reggono i cordoni: il Sindaco del Comune generale Ronchi, l'assessore cav. nob. Narducci, il Presidente dell'Ospedale rag. Carminati, il centurione Bortolotti, i signori Nino Asquini e Leandro Bruni; ai lati marciano quattro portatori di ceri accesi; fanno scorta d'onore i militi della squadra alla quale apparteneva il defunto; seguono il feretro i numerosissimi parenti; quindi segue il Labaro del Comune circondato dal Consiglio Comunale al completo; il gagliardetto del Fascio seguito da tutti gli iscritti, la bandiera della Società Operaia di M. S., della Società Mandamentale di Tiro a Segno, del Sindacato Infermieri, tutte con numerose rappresentanze di soci; quindi viene una colonna lunghissima di uomini ed un'altra altrettanto lunga di donne in gramaglie e recanti ceri accesi.

Il corteo, imponentissimo, si snoda lungo la via Umberto I, mentre le saracinesche di tutti i negozi e di tutti gli esercizi pubblici sono abbassate in segno di lutto e va a sostare per un momento sulla piazza Vittorio Emanuele per le esequie.

Quindi si ricompone per l'accompagnamento al Camposanto.

All'altezza dell'angolo dell'Ospedale Civile viene fatto sostare ed il generale Ronchi con parola commossa, a nome dell'Amministrazione Comunale, delle amministrazioni degli Enti pubblici che ebbero l'Estinto ottimo membro, e del popolo tutto di San Daniele, porge l'estremo vale al cittadino esemplare, al marito affettuoso, al padre modello, tessendo l'elogio della vita intemerata, unicamente dedicata al pubblico bene; le sentitissime parole del generale Ronchi fanno inumidire le ciglia dei presenti.

Il dott. Castellani, nipote dell'Estinto a nome dei parenti, vorrebbe ringraziare per le onoranze rese al loro caro; ma la commozione vince la volontà, un nodo alla gola impedisce la parola e deve limitarsi a stringere la mano al generale Ronchi, per tutti i presenti. La scena è commoventissima.

Il corteo riprende la sua marcia verso il camposanto, dove, prima della tumulazione nella tomba di famiglia, viene compiuto il rito fascista.

All'appello fatto dal centurione Bortolotti, i militi, i fascisti e la folla rispondono: «presente!».

Al comando «in ginocchio», tutti si piegano verso terra, rimanendo per un minuto in mesto raccoglimento.

Alla famiglia desolata, ai parenti ed agli amici tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

Un lutto

Nel nostro Civico Ospedale, dopo lunga e penosa malattia, mancava ieri sera ai vivi nella bella età di 72 anni il maestro in pensione Domenico Martin, da molti anni residente in questo Comune dove ultimamente gestiva un ufficio informazioni.

Prima che la malattia lo cogliesse, il signor Martin esercitava la mansione di corrispondente di questo quotidiano facendosi apprezzare per lo zelo con cui disimpegnava la carica. Era generalmente conosciuto e stimato in tutto il Mandamento prestandosi Egli in vita ad aiutare tutti coloro che avevano pratiche da svolgere nei vari uffici pubblici della città.

Uomo probo ed onesto lascia alla moglie, alla figliuola ed alla nuora la sola eredità del buon nome e della fama di galantuomo che universalmente gli veniva riconosciuta.

Alla memoria di questo onesto lavoratore vada il nostro pensiero riverente. Ai parenti addolorati le nostre condoglianze sincere.

La Redazione del «Giornale del Friuli» si associa alle espressioni del generale cordoglio per la morte del suo vecchio corrispondente.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Ulisse Varisco, ad iniziativa di alcuni amici, si è aperta una sottoscrizione a beneficio delle Istituzioni di beneficenza locali. A tutt'oggi sottoscrissero:

Antonio Sgoifo — Pietro Cieni e famiglia — Giulio Gentilli — Domenico Savonitti — L. 25 ciascuno.

Generale co. comm. Quintino Ronchi — Nino Asquini — Alfredo Milesi — rag. Carlo Carminati — L. 20 ciascuno.

Italo Pierucci L. 15.

Ugo Macuglia — Alessandro Sgoifo — Giacomo Miceli — Domenico Lussardi — Guido Morgante — Giovanni Del Favero — Nino Tomada — Giuseppe Tabacco — Remo Sgoifo — Orsola Sgoifo — Germano Sgoifo — Giovanni Zanussi — Ernesto Zuliani — Antonio Cum — Giuseppe Zoratti — Vasco Corradini — Luigi Sivilotti — Filippo Ronchi — Italico Mareschi — N. N. — Giovanni Peressoni — Pietro Bianchi fu Santa — Giovanni Toppazzini — Tomaso De Cecco — Pio Bombarda — Enea Magnanini e fratello — Gildo Vuano — Pellarini Pietro — Francesco Bianchi e Famiglia — Legranzi don Antonio — Guglielmo Cruciatti — Giuseppe Toppazzini — Domenico Patriarca — Luigi Rizzolati — dr. Antonio Faggioni — Fratelli Rossi — Famiglia Nicolò Rigoni — Umberto Micoli — Angelo Zucchiatti — Giovanni Conti — L. 10 ciascuno.

Galdino Toppazzini — Luigi Contardo — Giovanni Masia — Luigi Sivilotti — Giovanni Cosmai — Nicolò Cassetti — Giuseppe De Rocco — Maria Meneanno — Gio. Batta Gattolini — Pietro Ligutti — Ferruccio Adami — Giacomo Benetti — Giacomo Braida — Giovanni Sivilotti — Tomba e Peressutti — Umberto Topazzini — Pietro Bin — Angelo Porcelli — Marco Fabbri — Annibale de Chiara — Tranquilla d'Affara — Bino Guido — Sgoifo Gio. Batta — Gattolini Pietro — Giacomo Duttazzoni — Luigi Salvadori — Celeste Pellizzari — Fortunato Vecchor — Luigi Durisotti — Galliano Bortolotti — Quintino Camovitto — Leandro Bruni — Giovanni Quaronte — Vittorio Manin — Emidio Micoli — Osvaldo Alberti — Pietro Floreani — Giovanni Ietri — Enrico Dal Mas — Natale Frittaioin — Osvaldo Candusso — Domenico Zuliani — Giuseppe Di Filippo — Domenico Toppazzini — Valentino Bortolotti — Adelchi Zamino — Alfredo Peressoni — Emilio Simon — L. 5 ciascuno.

Virginia Perini — Adelaide Micello — L. 2 ciascuna.

Luigi Vidoni L. 1.

In totale, a tutt'oggi, vennero raccolte L. 1015, che verranno consegnate al generale Ronchi, Sindaco del Comune, per la ripartizione tra le Istituzioni locali di beneficenza.

Da GEMONA

La città avrà la sua famosa strada

I cittadini oggi hanno avuto una giornata di intenso e unanime entusiasmo. Questa sera in un baleno s'è sparsa la notizia che il Governo Nazionale ha concesso in modo definitivo un sussidio del 75 per cento per la costruenda strada di accesso dalla Stazione ferroviaria alla città di cui fu sempre sostenuta la imprescindibile necessità.

Dal Commissario Prefettizio dott. cav. Castellani che tanto si prestò per la soluzione dell'importante problema, abbiamo avuto la gradita conferma della concessione del sussidio assai maggiore di quello richiesto dalle passate amministrazioni.

Incidente motociclistico

Il signor Giovanni Capriz ieri con la sua motocicletta andava a cozzare contro un carro di fieno che improvvisamente gli ostruiva il passaggio sulla strada. Riportò lesioni al lato destro del capo e all'occhio in forma fortunatamente leggera. Il ferito ebbe pronte e sollecite cure al nostro Ospedale civile di San Michele.

I POLLI DELLA LONDERO

(23). — Ignoti ladri hanno rubato ieri sera 19 bei polli che Anna Londero fu Leonardo custodiva in località Campo in una gabbia posta nella campagna non lontano dall'abitazione.

Da SPILIMBERGO

UNA SERIE DI DISGRAZIE

(23). — In questi due ultimi giorni si registra un susseguirsi di disgrazie. Ieri il facchino Luigi Ongaro di anni 53, mentre caricava della merce sopra l'autocorriera nel garage alle Alpi, scivolava dalla scala precipitando a terra e riportando lesioni al capo. Trasportato dapprima a casa, si rese poi necessario il suo ricovero all'Ospedale.

— Causa una caduta accidentale il vecchio barbiere Giuseppe Laurit abitante in via Verdi, riportò la frattura del femore sinistro. Anche il disgraziato barbiere è stato accolto all'Ospedale.

— In borgata Ciago di Meduno, l'altra sera chiedeva ricovero in un fienile il girovago Giovanni Stefanutti fu Candido di anni 65 proveniente da Ciseriis. Durante la notte il pover uomo moriva. Il cadavere è stato trasportato al Cimitero di Meduno ove fu sepellito.

Da MARIANO

S'IMPICCA AD UN ALBERO

(23). — Una macabra scoperta è stata fatta ieri da alcuni agricoltori. Essi trovarono in località Mariani sulla sponda sinistra del torrente Versa, il corpo del contadino Giuseppe Gobbo di anni 64, impiccato ad un albero. Si tratta di suicidio causato da contrasti d'interesse famigliare che accasciarono e vinsero la fibra del povero vecchio. Dopo le consuete constatazioni di legge, la salma è stata trasportata in cimitero.

Da BUIA

UNA DENUNCIA

(23). — I Carabinieri hanno denunciato Angelo Felice fu Giuseppe d'anni 39 perchè un contratto di lavoro intestato al suo nome aveva la data alterata.

Il Felice è emigrato recentemente in Francia per ragioni di lavoro.

Da CIVIDALE

IL MERCATO DELLE GALETTE

(23). — Da qualche giorno si è iniziato il mercato delle galette, con l'asporto di diversi luoghi di raccolta compreso l'Essicatoio bozzoli.

Le prime consegne lasciano molto a desiderare per deficiente vendita. I prezzi si aggirano intorno alle 28-30 lire con riserva.

UNA BEN SENTITA PROMOZIONE

Il tenente del 9° Alpini signor De Laurentis, del Battaglione «Cividale», è stato promosso capitano. La promozione è stata accolta con giubilo dai compagni d'armi e dai numerosi amici.

L'altra sera e ieri all'Albergo «Friuli» fra la più schietta cordialità, amici militari prima, borghesi poi, brindarono alla salute del promosso con auguri di brillante carriera.

Al capitano signor De Laurentis le nostre vivissime congratulazioni.

LA PESA PUBBLICA

Ci dicono che ai tempi in cui Berta filava, per la durata del mercato delle galette funzionava una speciale pesa pubblica che costituiva un centro del mercato ed ove si esponevano i prezzi correnti.

A parte il ricordo dell'anticaglia, riteniamo che tale vecchio sistema potrà fruttare un adeguato cespite al Comune.

La Festa del Fiore in Provincia

Meduno L. 1226.55 — Palmanova lire 501.35 — Maniago, 517.10 — Socchieve, 770.95 — S. Odorico, 307 — Pocenia L. 931.55 — Tavagnacco, 270.40 — Salcano, 305.15 — Comeno, 507.83 — Vito d'Asio, 439.65 — Fontanafredda, 450 — Andreis, 233.70 — Savogna, 254 — Plezzo, 559.75 — S. Andrea di Gorizia, 116.25 — Chions (secondo versamento), 116 — Aviano, 225 — Cavasso Nuovo (offerta Clemente Dinon), 20 — Merna, 15 — Precenicco, 213 — Prepotto, 440 — Lestizza (raccolte nelle scuole di Galleriano), 8 — Idria di Sotto, 117.85 — Medana, 125 — Bagnaria Arsa, 725.15 — Prata di Pordenone (raccolte nelle scuole), 50 — Circhina, 978.30 — Aiba, 147.35 — Forgaria, 113 — Brugnera, 1044 — Gorizia, 2800 — Cimolais, 194.80 — Cosbana nel Collio, 60 — Auzza, 54.85 — Creda, 65 — Resia, 500 — Tolmino, 882 e 60 cent. — Sebreglie, 50 — Prepotto (secondo versamento), 25 — Villa Santina, 264.20 — Villesse, 118 — Montenero d'Idria, 57 — Ronzina, 25.30 — Rifembergo, 247 — Battaglia della Bainsizza, 35 — Brestovizza in Valle, 15 — Budoia, 442.20 — Temenizza, 120.15 — Stregna, 16 — Monte Sanvito, 78 — Planina, 25 — Zolla, 46.50 — Manzano lire 319.50 — Dresenza, 93 — Gracova Serravalle (secondo versamento), 127 — S. Giorgio della Richinvelda (secondo versamento), 39.10 — Direzione Didattica di Romans d'Isonzo, 88.45 — San Martino di Quisca, 115 — Oppacchiasella, 25 — Vertovino, 15 — Samaria, 50 — Voisizza di Comeno, 57.50 — Sambasso, 63.70 — Voschia, 31 — Tolmezzo (frazione di Illeggio), 15 — Cal di Canale L. 106 — Scherbina, 192.

Totale generale L. 202.221,45.

I risultati sono quasi definitivi giacchè mancano ancora soltanto 18 piccoli Comuni del Goriziano, i quali del resto di poco potranno elevare la somma raccolta.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Contadina uccisa a Pasian di Prato

Stamane comincia la discussione della causa contro Ermenegilda Foschiani, maritata Nassi, di anni 65, separata dal marito, imputata di aver ucciso Amalia Degano ved. Dondolo, di Pasian di Prato, nel pomeriggio del 2 ottobre 1925.

Il tragico fatto

Amalia Degano (l'infelice vittima) fu Domenico, vedova Dondolo, di anni 60, era madre di due figli, Giovanni e Vincenzo, entrambi ammogliati, impiegati alla Ferrovia e residenti a Pasian di Prato. La Degano abitava presso l'uno o l'altro dei figli.

Circa un anno prima del tragico fatto, l'imputata Ermenegilda Foschiani, vendette una sua casetta, posta in via Pozzuolo, a Udine, a Vincenzo Dondolo, il più giovane dei due figli della Degano; così ebbe origine la relazione fra le due famiglie.

La Foschiani cominciò allora a frequentare spesso la casa dei Dondolo, ricevendo il vitto e anche altri favori.

Pare che la vecchia Dondolo, la madre, ottima donna sotto tutti i rapporti, non vedesse di buon occhio la Foschiani, che è una alcoolizzata e generalmente è ritenuta una squilibrata e di temperamento violento.

Il giorno 2 ottobre 1925 la Foschiani, nella mattina — era un sabato, giorno di mercato — si recò a Udine e fece ritorno a Pasian di Prato verso le 16, recandosi direttamente verso l'abitazione di Giovanni Dondolo, dove sapeva trovarsi la vecchia madre Amalia Degano.

Trovatala in casa, la invitò a venire con lei sulla pubblica via e, scambiando qualche parola, s'incamminarono verso il centro del paese, fermandosi dinanzi all'abitazione di Vincenzo Dondolo.

Fu in quel momento che, senza motivo alcuno, si scatenò l'ira sanguinaria dell'alcoolizzata.

La Foschiani, tratto un coltellaccio ch'essa teneva nella tasca della sottana, vibrò un primo colpo all'Amalia Degano che, terrorizzata, tentò di fuggire, ma fu raggiunta e ancora colpita; l'infelice potè entrare, sempre inseguita dall'energumena, in un vasto cortile, ove girò per due volte intorno a un carro di concime e quindi uscì di nuovo sulla strada, ma il molto sangue che perdeva la fece stramazzare a terra, sfinita! Solo allora la Foschiani lasciò la sua preda.

Alcune donne accorse sul posto trasportarono il corpo esanime della Degano in casa del figlio Giovanni, il quale, giunto pochi momenti dopo, s'inginocchiò presso il letto ove giaceva la madre moribonda.

Fu subito chiamato il medico, ma ogni cura riusciva inutile e dopo brevi istanti Amalia Degano spirava.

La Foschiani, l'assassina, si avviò a passi concitati verso il centro del paese, col coltello in mano, che le fu strappato da Giovanni Dondolo, che nulla sapeva ancora dell'accaduto. Essa poi andò tranquillamente a lavarsi le mani, sporche di sangue, in un mastello!

Si recò quindi dal Parroco al quale accontò di aver ucciso una donna e gli consegnò 900 lire perchè — disse — pregasse per lei stessa!

Poco dopo essa fu accompagnata da due giovani, Aldo Cossutti e Ardemio Degano, a S. Caterina. Quivi rimase custodita nel negozio del signor Andrea Covre. Più tardi il signor Covre stesso e il suo agente Luigi Modonutti, accompagnarono, con una carrettella, la Foschiani a Udine e la consegnarono ai Carabinieri di via Gemona.

AVVISO DI CONCORSO

Comune di Pagnacco

E' aperto il concorso per titoli alla farmacia con sede nel capoluogo. Le domande corredate dai documenti prescritti dovranno esser presentate alla R. Prefettura del Friuli entro due mesi dalla data del 28 maggio anno corrente. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Pagnacco, 4 giugno 1926.

Il Sindaco
f.° U. Canciani

Comune di Camino di Codroipo

(Provincia del Friuli)

(abitanti 2539)

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. — Stipendio L. 7000. — Indennità di servizio attivo L. 2000. — Caro viveri di legge — Sei aumenti quadriennali del decimo. — Tassa di concorso L. 50.05. — Documenti di rito.

Il Commissario Prefettizio
De Luca dott. Mario

Comune di Cavazzo Carnico

(PROVINCIA del FRIULI)

CAVA DI MARMO

Sabato 3 luglio 1926, ore 10, in Municipio, sarà tenuto unico esperimento d'asta per quindicinale affittanza giacimenti marmiferi colorati sul Monte Faeit. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

CRONACA UDINESE

I risultati definitivi della Festa del Fiore in città

Il Comitato Provinciale Ordinatore della Festa del Fiore ha chiuso in questi giorni il resoconto finanziario della manifestazione. L'importo complessivo raccolto è di L. 16.058,20.

Diamo un nuovo elenco delle offerte in denaro e dei contributi di fiori:

gr. uff. Spadavecchia, R. Prefetto del Friuli L. 100 — Zoe Luzzatto-Pardo, 10 — co. Teresa d'Attimis-Maniago, 50 — Collegio Convitto Sacro Cuore, 100 — Beatrice de Beden Nicolich, 25 — Letizia Tomasoni 50 — Camillo Malignani L. 15 — dott. Conti e Zagolin, 10 — Laura Tomaselli, 15 — Famiglia Tomada-Rigo, 10 — signora Frisacco, 25 — Alunni della terza classe elementare del Collegio di Toppo, 13 — Cementi del Friuli, 20 — Teresa e Girolamo Daniotti, 15 — Ditta Orter, 100 — Roncali e Scormero, 20 — Romana Sporeni vedova d'Orlando, 25 — Famiglia Fischetto, 15 — R. Collegio Uccellis, 300 — signora Volpi-Ghirardini Feruglio, 20 — co. Isolina Valentinis Ceconi, 25 — Bice Locatelli, 10 — Luisa Coceani, 10 — Maria Margreth Fior, 25 — Seminario Arcivescovile, 100 — Scuole Elementari di Udine, 1350.10 — Banca Nazionale di Credito in morte comm. Bertaccini, 200 — R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », 317.60 — Banca Cattolica di Udine, 100 — Ines e Guido Parussini in morte di Silvio Gervasutti, 10 — Istituto Renati (terza offerta), 42.60 — Irene Cosattini, 20 — S. E. Arcivescovo di Udine, 50 — Pietro Sgobino per il « Cinema Italia », 20 — Società Anonima Leoni Film per il « Cinema Eden », 100 — Società Anonima Leoni Film per il « Cinema Cecchini », 50.

Hanno inviato offerte di fiori:

prof Umberto Selan — Famiglia de Puppi, Moimacco — Elisa Scala-Folini — Zoe Luzzatto Pardo — Turchetti-Fior — Famiglia Malignani — Maria Tam Menazzi — co. Latina Orgnani Martina — co. Gabriella Beretta Orgnani — signor Longega — Maria Pirona — Ines Colotti Canciani — Famiglia Cotterli — Irma dell'Acqua Burgarth — cav. Rodolfo Burgarth — signora Granzotto — ing. Fachini — Ada Picecco — Famiglia co. Ottelio — Famiglia co. Asquini — Famiglia Tomada Rigo — Famiglia Pirzio Biroli Brazzà — Famiglia Vuga — Anna Valentinis Feruglio — Teresa Pecile Rizzani — Anna Gozzi — Erminia Marchesi Cadel — Ida Pecile — Biasutti Bearzi Angelina — Pecile Kechler Camilla — Antonietta Mizzau Luchini — Fiorista Antonio Francesco Gasparini — Fiorista Zoilo Pravisani — Fiorista Teli — Fiorista Degano — Fiorista Sao — Fiorista Mattioni — Adele Petz — co. Amalia della Porta — Ornella Elisa Faidutti — Giovanni e Renza Cosattini — Manicomio Provinciale — co. Vittoria Florio — Emma Rubini Marcotti — Maria Dorta Romano — Maria Metz Gagliardo — Ida Bernardi — Giuseppe e Giuseppina Morelli de Rossi — Maggiore dei R.R. C.C. co. Scribani Rossi — Rossi Raffaella signore Moschioni — contessa Bianca di Prampero — Valente Bruno — Maria Mocenigo Sandri — Anita Valentinis Fabroni — Augusto Bagnali — Alfonsina Levi Bellezza — co. Enrico del Torso — Famiglia Egidio Zoratti — co. Linda Petrelo — Maura Marcuttini — Famiglia Enea Totis — signor Cantarutti — Marcuzzi Lucia vedova Mulinaris — Ortensia Pelizzo — signora Murero — Guido e Andreina Giacomelli — Famiglia Biasoni — Maria Margreth Fior — Maria Santi Ria — Maria Perosa Cuchini — Alba Marcotti Cernazai — signorine della Rovere — Famiglia Polverosi — Famiglia Spezzotti — Famiglia Solero — Famiglia Camavitto — Villa di Salute di Carraria — Famiglia Gravon — Famiglia Petri — Famiglia Tosolini — Famiglia Giordani — Famiglia Gigante — Chiurlo — Pecile — Stravino — Cosatti — Loria — Genuzio — Francescato — Passerini — Becchi — Bonaris — Cettolo — Toniolo — D'Odorico — Sprega — Tomasin — Zamparutti — Masutti — Zanfagnini — Fasan — Saccavino — Balbovini — Santi — Sarabuco — Terrana — Veronese — Cattaruzza — Mozzi — signorine Passero.

La visita a Udine dell'Università popolare triestina

La mancanza di spazio ci ha impedito ieri e ieri l'altro di far notare la simpatica visita alla nostra città di un gruppo di circa cinquanta soci dell'Università Popolare Triestina.

Giunti a Udine alle 13, da Cividale, dove avevano trascorso la mattinata, i gitanti furono accolti all'Albergo Toppo dal prof. Perale vice-presidente della locale Università Popolare e dal prof. Varisco, consigliere.

Nel pomeriggio visitarono il Museo, il Duomo e la Cappella Manin accompagnati dal prof. del Puppo.

E l'ora tarda non concesse di terminare l'interessante giro, recandosi anche ad ammirare i bellissimi dipinti del Tiepolo al nostro Arcivescovile.

Rileviamo con molto piacere l'intensificarsi delle relazioni intellettuali e culturali fra Udine e Trieste e ci auguriamo che simili relazioni possano effettuarsi anche nel campo commerciale e industriale.

Promosso insegnante di diritto nelle grandi sedi

In questi giorni, l'egregio cav. prof. Carmelo Papa, insegnante di Diritto presso il nostro R. Istituto Tecnico, ha superato brillantemente, quotandosi primo assoluto su numerosi esaminandi, gli esami, tenutisi a Roma, in seguito ai quali fu promosso insegnante ordinario di Diritto presso le grandi sedi.

All'egregio prof. Papa le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi.

Il giudice istruttore avv. Santomaso resterà a Udine

Siamo lieti di annunciare che è stato revocato il decreto ministeriale con cui il chiarissimo cav. avv. Vittorio Santomaso, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, era stato trasferito — a sua domanda — a Zara.

L'egregio avv. Santomaso continuerà quindi a restare fra noi ove si è acquistato tanta stima.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di maggio 1926

Servizio pacchi postali diretti in Austria. — Si espresso il voto che, nell'interesse dell'esportazione nazionale, il servizio di spedizione dei pacchi postali per l'Austria, ed oltre, via Pontebba, che ora si effettua due volte alla settimana, si effettui giornalmente, come fa l'Austria per la stessa via e come faceva un tempo anche l'Italia, eliminando così il ritardo del recapito dei pacchi.

Servizio dei marchi e modelli di fabbrica. — Si iniziò il servizio dei marchi di fabbrica e dei modelli, ora affidato alle Camere di Commercio.

Cessione del diritto di reclamo verso la ferrovia. — Si presentò alla Direzione Generale delle Ferrovie il voto che venga adottata la massima che la cessione del diritto di reclamo, verso la ferrovia, fra mittente o destinatario, comporti anche il diritto della presentazione del reclamo stesso indifferentemente alla stazione mittente o a quella di destinazione.

Tariffe di esportazione. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie che il beneficio delle rispedizioni ai transiti di confine con tariffa unica per tutto il percorso ferroviario italiano, venga esplicitamente esteso alle tariffe di esportazione.

Vendite di legname da parte dei Comuni. — Si chiese al Ministero delle Finanze che i Comuni possessori di boschi siano autorizzati a fare, non di volta in volta, ma periodicamente, la denuncia delle frequenti vendite di legname resinoso da opera non regolate da contratto, agli effetti della tassa sugli scambi.

Recapito a Cavasso Nuovo degli avvisi d'arrivo merci. — Si fecero pratiche per rendere più sollecito il recapito a Cavasso Nuovo degli avvisi d'arrivo delle merci alla Stazione di Spilimbergo.

Rilascio bolle degli spiriti a Porcia. Si raccomandò alla R. Intendenza di Finanza di agevolare il rilascio delle bolle di legittimazione degli spiriti a Porcia.

Biglietti circolari d'abbonamento. — Si espresse il voto che siano istituiti biglietti circolari d'abbonamento sulle ferrovie anche per zone meno estese di quelle stabilite attualmente.

Vendita delle bevande alcooliche. — Si presentò al R. Prefetto il quesito se l'art. 23 della legge 10 dicembre 1925 N. 2277 non potesse interpretarsi nel senso che nei negozi misti, esistenti generalmente nei Comuni rurali, alla vendita dei commestibili e dei coloniali possano attendere i ragazzi sotto i 18 anni con divieto, sotto la responsabilità dell'esercente, di attendere alla vendita dei liquori, riservata alle persone di età superiore ai 18 anni.

Contributi e premi. — Si deliberarono i seguenti contributi: L. 500 per la costituzione dell'Ente Nazionale per la propaganda del prodotto italiano; L. 300 alla Scuola Serale di Contabilità di Pordenone; L. 300 per il Congresso nazionale del Pompiere in Udine; L. 250 per il Giro d'Italia ciclistico (isolati); L. 100 per la Federazione italiana fra Veterani Garibaldini. — Si concessero due medaglie d'argento e quattro di bronzo per i concorrenti alla Mostra di Selvicoltura e Alpicoltura che ebbe luogo a Tolmino e due medaglie d'argento dorato per la corsa motociclistica «Coppa 24 maggio».

Linea telefonica nel Canale del Ferro. — Si raccomandò al R. Sottoprefetto di Tolmezzo di riprendere le pratiche per la ricostruzione della linea telefonica da Stazione per la Carnia a Pontebba.

Riatto di un ponte presso Lusnizza. — Si raccomandò alla Sezione autonoma del Genio Civile in Tolmezzo il sollecito riatto di un ponte crollato fra S. Leonardo e Bagni di Lusnizza, ottenendo l'assicurazione che il ponte verrà presto ricostruito in muratura.

Nomina di periti. — Si iscrisse il signor Petrizzelli Pasquale di Udine nel ruolo dei periti industriali pel ramo automobili, e si delegarono periti a richiesta delle ditte.

Tasse di bollo. — Si presentarono all'Amministrazione delle Finanze quesiti e voti in materia di tasse di bollo.

Orari delle Ferrovie. — Si presentarono al Compartimento di Trieste due voti concernenti gli orari delle Ferrovie.

Mostra del Friuli all'Esposizione di Fiume

Il senatore Morpurgo rivolge alle industrie del Friuli il seguente appello:

« La Camera di Commercio e Industria di Udine e quella di Gorizia, aderendo all'invito del Governo Nazionale e all'intima voce del sentimento, hanno preso impegno di raccogliere in una o più sale speciali dell'Esposizione di Fiume, che avrà luogo dal 1° al 31 agosto prossimo, una «Mostra del Friuli».

« Le due Camere assumono a loro carico la prenotazione dell'area e la tassa d'ammissione, l'arredamento delle sale, il trasporto della merce, l'assicurazione, la rappresentanza degli espositori, cosicchè questi non avranno altri oneri all'infuori del pagamento del canone di posteggio, la quota di spesa per l'allestimento della propria mostra e la consegna ed il ritiro della merce nel magazzino di raccolta in Udine e in Gorizia.

« Gli oggetti da radunare a Udine dovranno essere consegnati allo speditore signor Sabino Leskovic entro il 15 luglio 1926.

« Io faccio vivo appello a codesta on. Ditta affinchè voglia concorrere alla Mostra coi suoi prodotti ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Vitello tonnato - Contorno.

Le elezioni amministrative in agosto o in settembre

Apprendiamo che le elezioni amministrative nel Comune di Udine seguiranno prossimamente e cioè o nella seconda metà di agosto o nella prima di settembre.

Avremo però soltanto la elezione dei consiglieri comunali perchè quella dei consiglieri provinciali seguirà in epoca ancora non precisata.

Così, dopo due anni e mezzo di commissariati prefettizii — susseguitisi parecchie volte dopo le dimissioni di S. E. Spezzotti — Udine avrà la sua legale rappresentanza.

BORSE DI STUDIO del Comitato profughi di Milano

Tra gli amari ricordi della profuganza, ci piace dar notizia di uno lieto che, sia pur molto modestamente, verrà a compensare taluno dei patimenti sofferti.

Tutti coloro che furono profughi a Milano, tra le tante vicende più tristi che liete colà passate per merito o per demerito dei diversi Comitati che si sono succeduti, ricorderanno una delle più utili iniziative che fu presa dall'Unione dei Comitati dei Profughi. Vogliamo alludere alla Cooperativa di Consumo, che sorgeva in via Cavalloti, ed alla quale accorrevano tutte le nostre buone massaie, che volevano fare la tanto necessaria economia e che volevano assicurare ai loro cari alimenti sani ed a buon mercato.

Impiantato un po' tardi, questo spaccio, fu, fortunatamente, sorpreso dalla vittoria delle nostre armi, che ne determinarono un anticipato scioglimento e quindi una affrettata liquidazione.

Dalla liquidazione, però, dati i sani criteri amministrativi seguiti dai nostri volonterosi fratelli che dedicarono tutto il loro tempo e la loro saggia esperienza a quest'azienda, restò un piccolo capitaletto di L. 19.068,90 che, nell'assemblea del 14 agosto 1919, venne destinato — nei limiti delle sue rendite — all'istituzione di due o più borse di studio, una presso una Scuola agraria e le altre presso Scuole industriali o professionali, a favore di due o più fanciulli nati in Milano durante la profuganza, appartenenti a famiglie profughe e disagiate del Friuli.

Di questa deliberazione corre obbligo ricordare che il merito va al presidente del Comitato friulano avv. prof. Vincenzo Manzini, ai membri del Comitato rag. F. L. Sandri e cav. Lorenzo Cristofoli ed al segretario ing. Fachini, i quali tutti — ritornati in Friuli — si occuparono per assicurare a tale loro iniziativa la migliore attuazione.

Dopo non poche e laboriose pratiche, che seguirono nelle loro lungaggini anche le vicissitudini politiche; dopo un lungo tentativo per erigere l'istituzione in ente morale, appena negli scorsi giorni venne definitiva, colla Reale Commissione Amministratrice della Provincia del Friuli, una convenzione per cui si assunse l'amministrazione del fondo — che intanto è salito ad oltre 30.000 lire — e la devoluzione delle borse secondo le norme concordate che qui vogliamo riassumere.

Cille rendite dunque del capitale, che si sarà andato accumulando, saranno assegnate annualmente due borse di studio, una per una scuola d'agricoltura e l'altra per una scuola media industriale o professionale.

Le predette borse spetteranno a ragazzi d'ambo i sessi, nati a Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie disagiate residenti in Friuli.

In mancanza di concorrenti con tali requisiti, le borse saranno devolute a favore di ragazzi meritevoli appartenenti a famiglie disagiate della vecchia Provincia del Friuli.

I concorrenti dovranno obbligarsi a restituire la somma ricevuta non appena le loro condizioni finanziarie lo permetteranno.

Queste le norme principali che formeranno la base dello statuto della fondazione. La quale, se oggi presentasi assai modesta, potrà un altro giorno, coll'accumularsi delle rendite, rappresentare un sufficiente aiuto per quelle famiglie che vogliano, pur trovandosi in condizioni poco floride, avviare un figlio ad una scuola di perfezionamento per la quale esso trovasi particolarmente inclinato.

Comunque, anche nelle modeste sue proporzioni, l'iniziativa merita plauso, non fosse altro perchè con una azione benefica saranno ricordati i patimenti che i friulani affrontarono nell'esilio pur avendo fervente fede nella vittoria e negli alti destini della Patria nostra.

Il banchetto dei prossimi ragionieri

Con un grande banchetto al Ristorante Nazionale, servito con la consueta signorilità sotto la direzione del proprietario signor Antonio Tamburlini, l'altra sera i licenziandi del Corso Ragioneria di questo R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » vollero congedarsi dagli amati loro professori che con tanto amore li guidarono verso la meta agognata.

Allo spumante parlarono applauditissimi professori ed insegnanti e la lieta adunata, rallegrata da clamorosi cori goliardici, si protrasse per varie ore come augurale saluto alla gioiosa vita studentesca e all'inizio della vita professionale.

Un infortunio alla Palestra di ginnastica

Lo scolaro Luigi Giavitto di Zaccaria di anni 13, nativo di Cormons, ma residente a Udine, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento a fare esercizi di ginnastica nella palestra di via Dante, cadde a terra in malo modo. Fu trasportato immediatamente all'Ospedale ove il dott. Penasa gli riscontrò la frattura completa del radio-ulna destro al quinto inferiore e lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il Giavitto rimase all'Ospedale per la cura.

Dove può trascinare la passione per la caccia. Un duello in vista?

L'altra sera, due noti cacciatori, sulla cui abilità non vogliamo discutere, perchè è notorio che i cacciatori sono specialisti nello sparo... di eccezionali avventure, si trovavano assieme ad altri amici nella trattoria al « Vitello d'oro » e, come è naturale, intavolarono una animata discussione su fatti cinegetici. Purtroppo, la discussione si accalorò in guisa che i due seguici di S. Uberto, dopo essersene dette di cotte e di crude per il primato venatorio, vennero alle mani. Il provvidenziale intervento di un comune amico valse ad impedire più gravi vie di fatto e i due cacciatori furono separati.

L'accanimento però fu tale che — a quanto si afferma — la contesa avrà un seguito cavalleresco perchè uno dei contendenti è fermamente deciso ad inviare i padrini all'avversario con relativo cartello di sfida.

Con vivissima soddisfazione, dall'alto dei cieli, i dominatori dell'aria assisteranno alla singolar tenzone.

Concorso a 100 borse di studio per orfani di guerra

La R. Prefettura ci comunica:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma, via Gregoriana, 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi di disagiate condizioni economiche per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di Belle Arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli Ingegneri, esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti ad ottenere la concessione della borsa di studio per la iscrizione a scuole diverse da quella suddetta.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 1° agosto 1926.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra presso la R. Prefettura del Friuli ed alla sede dell'Ente.

Si consigliano gli operai friulani a non recarsi per lavoro nel Bergamasco

La R. Questura ci comunica:

La Prefettura di Bergamo informa che da qualche tempo affluiscono in quella Provincia da parte del Veneto operai in cerca di occupazione nei lavori della autostrada Bergamo-Milano e nei lavori per gli impianti idroelettrici di Val Seriana e di Val Brembana.

Fino a qualche mese addietro non pochi di detti operai hanno trovato da occuparsi, ma attualmente essendosi determinata una sensibile eccedenza di mano d'opera, gli operai emigrati restano disoccupati ed essendo essi, il più delle volte senza mezzi e senza alloggio, vengono fermati e rimpatriati dall'Autorità di P. S.

Pertanto è consigliabile che gli operai di questa Provincia non si rechino in quella di Bergamo ove, per i motivi esposti, non è dato loro di trovare occupazione.

Nozze

L'egregio rag. co. Elio di Varmo ha ieri impalmato la gentilissima signorina Maria Usoni.

Testimoni i signori Attilio Petri direttore di Banca ed il cav. Alessandro Plebani.

Agli sposi gentili giungano i nostri più fervidi auguri di felicità ed alle rispettive famiglie, specialmente all'amico Ettore, papà della sposa.

Vive congratulazioni.

***

Ci giunge partecipazione da Fano del matrimonio ivi ieri celebrato — per delega dell'Ufficiale dello Stato Civile di Udine — fra il chiarissimo dott. Angelo Incalza, da parecchi anni valente e stimato segretario alla nostra Intendenza di Finanza, e la gentile signorina dott. Elvira Coppa, apprezzata insegnante all'Istituto Uccellis.

Alla coppia eletta inviamo i migliori auguri di ogni bene.

Gita Nazionale a Parigi in Luglio

Come abbiamo annunciato, nei giorni dall'8 al 15 luglio, si svolgerà una grande Gita a Parigi, promossa dal Comitato, presieduto dal senatore Corrado Ricci, e organizzata dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

Al Comitato promotore in Roma — via Due Macelli, 66 — giungono numerose adesioni e iscrizioni da ogni parte d'Italia sì da far prevedere che la Gita, il cui costo complessivo è di L. 1000, avrà il successo più lusinghiero.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito comm. prof. Olinto Marinelli:

Hanno versato la quota di lire 10: dr. Erminio Clonfero — cav. Piero D'Orlandi — prof. Gellio Cassi — cav. avv. Emilio Nardini — comm. Emilio Girardini — cav. Giuseppe Morelli de Rossi — cav. Lino de Marchi di Tolmezzo.

Vittorio Marcovich L. 5.

Totale L. 385 (continua).

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Lucio Zuppelli: Famiglia Zagato Rinaldi L. 20.

Per onorare la memoria di Letizia Benuzzi ved. Carletti: avv. Gino Zagato L. 10.

Per onorare la memoria di Giuditta Ria: Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria di Assunta Corrado ved. Gnesutta: Domenico e Italia Ambrosio L. 10.

Per onorare la memoria di Eugenia Comas: Luigi Degani L. 10.

Per onorare la memoria di Elisa Scaini Malagnini: Ugo Degani L. 10.

Per onorare la memoria di Palermo Pezzila: avv. Gino Zagato L. 10.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria di Letizia Benuzzi ved. Carletti: Maria Brusi Vio L. 10 — Cornelia Monai, 5 — Famiglia Migotti, 10.

Per onorare la memoria del signor Dante Salvadori: comm. dott. Luigi Pizzio L. 5.

Alla «Dante Alighieri»:

Per onorare la memoria della signora Cristina Geiger ved. Romano Dorta: Sabino Leskovic L. 10.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Francesca Benuzzi Carletti: Ernesto Liesch L. 25 — Luigi Rocco L. 5.

Per onorare la memoria del signor Dante Salvadori: Attilio Stroppolli L. 10 — rag. cav. Mario Agnoli L. 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo a Rizzi - Colugna

I due paesi di Colugna e Rizzi inaugureranno domenica prossima 27 giugno il nuovo edificio sociale costruito con instancabile e spontanea prestazione d'opera dei soci. L'edificio sorge in territorio di Colugna ed in esso troveranno degna sede le varie iniziative locali: la premiata Società Filarmonica e Corale, la Biblioteca Popolare Circolante, la Scuola Popolare professionale, e l'istituendo Asilo infantile che costituiscono l'Associazione «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi».

In tale occasione la Società Filarmonica e Corale commemorerà il trentesimo anniversario dalla sua fondazione.

L'Asilo infantile inizierà il suo funzionamento il giorno 1 luglio. Ecco il programma della giornata:

Ore 9.30 — Inaugurazione del nuovo edificio sociale con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 14. — Commemorazione del 30° anniversario della fondazione della Società Filarmonica e Corale con discorso del maestro cav. Mario Masoegni.

Ore 15 — Concertone bandistico e corale eseguito dalle Bande riunite di Colugna, Plaino e Pradamano dirette dal Maestro Giuseppe Lirussi con accompagnamento di canto corale. (300 esecutori)

Ore 16.30 — Il concertone sarà ripetuto sulla piazza di Rizzi.

Ore 20 — Inaugurazione della nuova sala teatro con recita della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana (gentilmente offertasi), che ripeterà il programma già applaudito ad Udine e S. Daniele recitando la commedia in tre atti «Pa la Patrie» della signora Anna Fabris e l'atto del Leitenburg «Un truc di giove dal».

Vi sarà speciale servizio di vetture tranviarie sulla linea Udine-Martignacco. L'ultimo treno da Colugna per Udine partirà appena terminata la recita dialettale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Mario e Maria",

Ieri sera la Compagnia Giachetti ci ha presentato, nell'edizione veneziana, la bella commedia in tre atti «Mario e Maria» di Sabatino Lopez.

E' questo un lavoro che ha conosciuto i più bei successi nella edizione italiana, in tutti i palcoscenici d'Italia; nella versione veneziana esso resta sempre una ottima commedia, ma forse, per guadagnare in ambiente perde qualche finezza che possiede originalmente nella bella maniera del Lopez. La Compagnia Giachetti ne ha dato una interpretazione magnifica, accuratissima, ottenendo uno dei soliti vivi successi. L'assieme è stato affiatatissimo e Gianfranco Giachetti nella parte del barone è stato una finezza artistica. Con lui furono applauditi la Bianda Fontana-Giachetti che ha reso un Mario-Maria deliziosa. Essa si presentò con una interpretazione personalissima, piena di naturalezza, di verità e fu compresa subito dal pubblico che ammirò molto la sua arte finissima.

Alla riuscita dell'opera collaborarono fra gli applausi del pubblico anche il Casati, la Vianello, il D'Olivo, il Cavalieri, il Mandich che furono degni compagni di recita.

Questa sera una novità: «Arlechin, Pantalon e Colombina».

Il "Barbiere di Siviglia",

I giorni 3 e 4 del prossimo luglio sarà al Teatro Sociale una Compagnia lirica che darà due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia».

Rileviamo da parecchi giornali il vivo successo che la Compagnia ha riportato al «Malibran» di Venezia, recentemente, e traiamo l'auspicio migliore per le rappresentazioni di Udine, la quale, se non avrà una stagione d'opera, potrà udire almeno una delle più belle e fresche opere della musica italiana.

I giorni 1 e 2 luglio prossimo avremo due rappresentazioni straordinarie della piccola artista «Giana», una bambina che ha meravigliato per la sua bravura artistica alla sua giovanissima età.

Cronaca dello Sport

Legnano - Udinese

Campo Moretti il 27 Giugno

I lilla della città del Carroccio scenderanno domenica prossima fra noi per la penultima nostra partita di Campionato; ultima sul nostro terreno. In condizioni molto diverse dalle attuali il Legnano ha avuto ragione di un Udine incompleto e di morale depresso. Oggi se è vero che il Legnano ha acquistato in amalgama e rendimento, è altresì vero che non avrà più di fronte l'Udinese del girone di andata, ma undici atleti estremamente decisi, forti delle ultime radiose vittorie e che se sapranno fortemente volere, come hanno dimostrato, faranno inginocchiare qualunque avversario.

In ogni modo, sarà indubbiamente una bella lotta e vivissima è l'attesa per vedere come uscirà dall'incontro la squadra legnanese, che da quattro anni non viene fra noi.

Manifestazione sportiva a Chiasiellis

Domenica 11 luglio seguiranno a Chiasiellis i tradizionali festeggiamenti per l'annuale sagra. Il programma sarà tra l'altro ricco di manifestazioni sportive che renderanno, insieme ad altri giochi, e festeggiamenti, grandiosa questa sagra. Si svolgerà una importantissima partita di calcio, una corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. per dilettanti di quarta categoria, ed altre manifestazioni e giochi nell'interno del campo polisportivo ove seguirà nella serata una grandiosa festa da ballo con distinta orchestra cittadina.

Cormonese - Liberi Calciatori Goriziani 6 - 2

CORMONS, 23.

Come nelle altre partite — scarso pubblico ha assistito alle ultime sgroppate che preludono alle finali — come si ricorderà, la squadra cormonese è riuscita a vincere il campionato di 4ª Divisione.

Sebbene scesi in campo con i quadri ridotti, i nostri campioni hanno saputo dimostrare la loro maturità in tecnica e decisione, tenendo a bada la forte squadra goriziana dei liberi. Buono lo arbitraggio del signor Tomadini già della Cormonese.

Inizio alle ore 16.30 circa. Già al 3' minuto un magistrale tiro di Nadalutti da Cormonese può segnare il suo primo punto; di nuovo al 7' minuto Nadalutti può portare a due i punti alla squadra. Reazione degli ospiti per pochi minuti, poi di nuovo i nostri per un quarto d'ora s'installano nella area goriziana, fruttando due corners nulli. Al 29' minuto la rete nostra viene violata per merito del centro attacco goriziano. Fino alla fine del primo tempo belle discese da ambo le parti che però non riescono a fruttare.

I primi dieci minuti della ripresa sono in favore dei goriziani che in questo tempo riescono a pareggiare per merito della mezz'ala destra. Da questo fino alla fine i nostri con felici sbalzi e pericolose puntate s'insediano all'area goriziana dove in breve tempo possono segnare ben altri quattro goals per merito di Drius, Perin, Mian e Grinover I.

Squadra vincente: Marinig — Revelant I. e Revelant II. — Grinover II, Tavasani, Mian — Grinover I., Perin, Juch, Drius e Nadalutti.

L'A. S. Cormonese vince la IV Divisione (girone friulano)

CORMONS, 23.

Il campionato di 4ª Divisione, testè ultimato, ha visto nel Friuli la vittoria definitiva della A. S. Cormonese, che, se pur di poco, si è imposta al lato delle degne e forti squadre rivali.

Tale vittoria — quantunque non del tutto prevista — non può nè deve sorprendere nessuno di quelli che conoscano e definiscano il gioco del calcio non come scontro violento di forze, ma come, e sopratutto anche, quale gara di volontà, di passione e di concezione.

La squadra Cormonese formata da elementi di ogni grado sociale — tutti cormonesi però — deve forse l'affermazione clamorosa appunto alla perfetta fusione che questi elementi sia tecnicamente che fisicamente e moralmente, con cuore, volontà e passione, seppero infondere in tutte, o quasi, le gare di campionato.

Si potrà obbiettare — e convenire anche — che la Sangiorgina è squadra più impetuosa, che il Brunner è più potente e quadrato, che più classica è la Zorutti, ma gli elementi di queste squadre — pur essi buoni ed affiatati nel gioco — non seppero comunicare in un affiatamento morale del gioco che è pur indispensabile per la vittoria.

Ad avvalorare ciò basta ricordare del resto come la perfetta omogeneità della squadra, che giocò ininterrottamente dallo scorso ottobre, sia dovuta più che altro, alla formazione inalterabile, tenuta dalla prima all'ultima partita, poichè solo [illegible] (la squadra più una riserva) disputarono le gare di campionato.

Più sintomatica e sorprendente sembra questa affermazione se si ricorda la apatia del grosso pubblico cormonese per le cose del foot-ball; il disinteresse sia pur benevolo delle autorità, e la non perfetta organizzazione sociale della locale Associazione Sportiva.

E questi giocatori che seppero sormontare, con la loro passione ogni lacuna che seppero supplire con buona volontà e sacrificio a molte manchevolezze, meritano così maggior elogio. Sono dodici, ho detto: Cattarin — Grinover — Revelant Riccardo — Nezzi (cap.) — Memmo — Tavasani — Bigot — Perin — Revelant Giordano — Tomadoni — Drius — Miani.

La IV Coppa S. Vito

Km. 135 - 27 Giugno

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 23.

La sportiva cittadina friulana si prepara a ospitare degnamente, per il quarto anno, con quella accoglienza che le è proverbiale, i forti atleti partecipanti al la gara organizzata con la conosciuta competenza dalla Unione Sportiva Sanvitese.

La veramente doviziosa dotazione dei premi individuali sommanti a circa 3000 lire, ma sopratutto la munificenza della Coppa di Rappresentanza in argento delle dimensioni di cm. 26 per quaranta (definitiva) per la Società meglio classificata nei primi dieci arivati, richiamerà senza dubbio l'attenzione delle società sportive e dei corridori tutti i quali non vorranno perdere questa occasione per scendere a S. Vito a tentare sulle nostre meravigliose strade di vincere la bella competizione, che i competenti non a torto definiscono la più classica ed importante del Friuli per dilettanti.

La coesistenza di altre gare, a Trento e a Trieste, non impedirà — ne siamo certi — alla gara sanvitese di avere quel successo di cui va famosa.

Accanto ai migliori elementi del Friuli, che già hanno inviato la loro adesione, agli emiliani Bocchia e Poletti dei quali è già certa la partecipazione, non mancheranno i rappresentanti le Società di Treviso, Vicenza e di Verona mentre non dubitiamo che pure la Ciclisti Padovani voglia scendere in lizza colla sua forte coppia Ferrato-Reffo che la fortuna ha voluto essere loro poco propizia nel recente campionato di Bologna. Indubbiamente il campione italiano dei mezzofondisti vorrà perdere quest'occasione di rivendicare sulle medesime strade a lui particolarmente famigliari per aver colto numerosi allori, la sconfitta patita lo scorso anno.

La presenza in gara di questo poderoso asso farebbe rifulgere la gara sanvitese ad importanza eccezionale, del tutto degna del suo brillante passato.

Ripetiamo, la dovizia dei premi è tale da richiamare l'attenzione di chiunque e non escludiamo affatto che altri corridori di classe delle regioni vicine, seguano l'esempio degli emiliani di cui sopra e vogliano scendere in Friuli domenica prossima.

Il successo sportivo della competizione si può dire fin d'ora già assicurato, giacchè una imponente falange di giovani, in lotta per la conquista della Coppa di Rappresentanza che gli organizzatori hanno messo in pallio per la quarta categoria, hanno già preannunciata la loro iscrizione.

L'U. S. Sanvitese intanto ha intensificato il lavoro organizzativo, e nulla trascurerà affinchè la gara abbia uno svolgimento impeccabile.

Il percorso indicato nei punti più difficili da apposite freccie e con la collaborazione delle Società sportive sparse nei paesi attraversati dalla gara, già assicurata, sarà un modello di precisione che garantirà il più regolare svolgimento della prova.

Numerosi saranno i controlli segreti, specialmente nel tratto dai piedi della discesa di Anduins-San Daniele, nel quale cioè difficilmente la giuria potrà seguire i corridori e questo al fine di evitare possibili infrazioni al regolamento.

Rammentiamo che le iscrizioni vanno dirette alla Segreteria dell'U. S. Sanvitese in S. Vito al Tagliamento, accompagnate dalla tassa, fissata in L. 3 e di tutti quei dati che prescrive il regolamento.

Sono libere ai licenziati di terza e di quarta categoria e si chiuderanno alla mezzanotte di sabato. L. p.

Fra Libri e Riviste

"Augustea",

Diamo il sommario dell'interessante rivista «Augustea» del N. 11 del 16 giugno corrente:

Franco Ciarlantini: Il nuovo costume — Leo Menardi: Le «Istituzioni Fiduciarie» all'estero — Eugenio Barbarich: I lineamenti della nostra guerra — Arrigo Solmi: La sistemazione del Marocco — Sergio De Cesare: Dall'Europa danubiana: Nel cuore della Piccola Intesa — Antonio Widmar: Letteratura italiana in Ungheria — Adolfo Venturi: I quadri mitologici dell'ultimo periodo correggesco — Antonio Pagano: Ancora del Fascismo e dell'Arte — Edgardo Sulis: «'900» e l'imperialismo spirituale — L'«Imperialsimo spirituale» di Franco Ciarlantini — G. Brigante Colonna: Quando la «Via Crucis» fu tolta dal Colosseo — Sardus Senesi: Curiosità storiche: Storia di una rivoluzione filarmonica — Alessandro De Stefani: Il calzolaio di Messina — G. Farina d'Anfiano: Natura e Diritto in Giuseppe De Maistre — Mar. Ber.: Al Teatro di Torino: Da Gluck a Malipiero — Vincenzo Davico: Musica italiana a Parigi — Bilancia libraria — Esportazioni spirituali.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 23 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.4	744.9	745.4
Pressione al mare	756.0	755.2	756.0
Temperatura	22.5	27.2	21.4
Umidità (0-100)	65	53	63
Vento – Direzione	N	W	SE
Vento – Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	6	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,8

Temperatura minima: 17,0

Acqua caduta: mm. inc.

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 712, sulla Spagna

Pressione minima: 749, sulla Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.23 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.15 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro.

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.30 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.35 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.35 D. — 10.15 — 13.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 11.30 — 19.20 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D) — Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D).

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: ore 8.40 — 16.10.

Partenzo da Codroipo: ore 9.40 — 17.15 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 — 18.25.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona: ore 10 — 13.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11 — 19.45.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»